



Parrocchie Paganella

17 maggio 2026

Ascensione del Signore

Dal Vangelo di Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

*A me è stato dato ogni potere in
cielo e sulla terra*

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 18 maggio	8.00	Lodi a Molveno
	18.00	Fai
Martedì 19 maggio	18.00	Spormaggiore – Liturgia della Parola
Mercoledì 20 maggio	8.00	Lodi a Spormaggiore
		Lodi a Molveno
	18.00	Andalo
Giovedì 21 maggio	18.00	Molveno
Venerdì 22 maggio	8.00	Spormaggiore - Liturgia della Parola
		Lodi a Molveno
Sabato 23 maggio	18.00	Fai
	20.00	Spormaggiore
Domenica 24 maggio <i>Pentecoste</i>	9.00	Molveno
	10.30	Cavedago
	18.30	Andalo

Segreteria

- **Spormaggiore:** Lunedì e Mercoledì: 9:00 - 11:00
- **Andalo:** Sabato: 9:30 - 11:30

Anagrafe

- **Spormaggiore:** Martedì 15:00 - 17:00

Spormaggiore: 0461/653133 Andalo: 0461/585816

paganella@parrocchietn.it

“Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”

L'Ascensione è una festa paradossale, dove la partenza diventa promessa di presenza. Gesù cessa di camminare con i discepoli sulle strade della Galilea ma affida loro una missione immensa: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli e insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato». È il tempo della maturità e della responsabilità ed è un momento di transito in cui i discepoli sono chiamati a lasciare la sponda familiare per una terra sconosciuta.

La prima lettura racconta questo passaggio con un'immagine suggestiva: i discepoli restano a fissare il cielo mentre Gesù scompare nella nube. Serve un intervento “dall'alto” per scuoterli dal torpore: «Perché state a guardare il cielo?». È un rimprovero gentile ma fermo perché il luogo dove incontrare il Risorto non è lassù, ma qui, nel volto di chi ci sta accanto.

In questo cammino i discepoli non sono soli. Gesù promette lo Spirito Santo: è lo Spirito che sospingerà la comunità da Gerusalemme fino agli estremi confini del mondo, che donerà coraggio nella persecuzione, che aprirà strade imprevedibili. Tutta la narrazione degli Atti è attraversata da questo soffio potente che travolge ogni resistenza e ogni paura, conducendo il vangelo da Gerusalemme a Roma, dal centro della fede al cuore dell'impero.

Il vangelo offre una prospettiva diversa. L'Ascensione non è descritta come separazione ma comunione “eternizzata”: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Il Risorto continua ad essere l'Emmanuele – il Dio-con-noi annunciato all'inizio del racconto – presente ovunque «due o tre» dono riuniti nel suo nome. Mi piace notare che l'evangelista Matteo colloca questa scena non in Gerusalemme, la città santa, ma nella «Galilea delle genti», terra di confine e di mescolanza. Il Risorto invia i suoi non dal centro ma dalla periferia, non dal luogo del potere religioso ma da quello dell'incontro con il diverso. La missione nasce ai margini perché il vangelo raggiunga ogni angolo della terra, perché ogni popolo possa sperimentare la salvezza.

La seconda lettura, infine, “contempla” la signoria del Risorto: Cristo è stato costituito al di sopra di ogni potere, ed ogni cosa è stata posta sotto i suoi piedi. Ma il suo trono non è un seggio di dominio: è servizio, è dono di sé, è amore inginocchiato e crocifisso. La comunità dei discepoli è chiamata a comprendere la bellezza della propria chiamata ad essere il corpo di Cristo nel mondo, il prolungamento della sua umanità nella storia dei popoli, perché anche attraverso di noi il Risorto possa continuare a camminare sulle nostre strade, a toccare le ferite, a guarire, a consolare.

L'Ascensione apre dunque il nostro tempo, il tempo della chiesa discepola, perennemente in uscita. È una chiesa che non vive per se stessa, ma per il servizio del Regno, in costante attesa della sua venuta. Per questo è una chiesa che «non può lasciare indietro nessuno, non può permettersi di tenere a distanza chi arranca, che non conosce nemici ma solo compagni di viaggio» (papa Francesco).

VITA DELLE COMUNITÀ

Sabato 23 maggio alle ore **21.00** al teatro parrocchiale di Spormaggiore (ingresso libero su prenotazione presso Conad e Coop) e **domenica 24 maggio** alle ore **16.30** al palazzetto di Fai della Paganella (ingresso libero), spettacolo “Se non vedo ... non credo!” del gruppo della 3^a media dell’altopiano ispirato alla vita di San Tommaso.

ANDALO

Lunedì 18 maggio alle ore **20.00** recita del Rosario presso il capitello “A la Cros” ubicato alla fontana del maso Toscana.

Domenica 24 maggio alle ore **15.00** Battesimo di Nora Weber, Clara Endrizzi e Virginia Vercalli.

CAVEDAGO

Mercoledì 20 maggio alle ore **20.00** recita del Rosario presso i Masi Viola-Zeni.

FAI

Venerdì 22 maggio alle ore **20.00** recita del Rosario presso il capitello di S. Maria del Soccorso.

MOLVENO

Mercoledì 20 maggio alle ore **20.30** recita del Rosario alle Peschiere.

Sabato 23 maggio alle ore **11.00** Matrimonio di Davide Pallanch e Alessandra Donini.

SPORMAGGIORE

Lunedì 18 e giovedì 21 maggio alle ore **20.00** recita del Rosario in chiesa.

Martedì 19 maggio alle ore **18.00** sarà celebrata la Liturgia della Parola.

Mercoledì 20 maggio alle ore **20.00** recita del Rosario presso il capitello di via Nisclaia.